

Istituto Comprensivo S. Agostino
Civitanova Marche
a.s.2021/2022

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50
> minorati vista	1
> minorati udito	1
> Psicofisici	48
2. disturbi evolutivi specifici	45
> DSA	37
> ADHD/DOP	2
> Borderline cognitivo	5
> Altro (disturbo attenzione)	1
3. svantaggio	101
> Socio-economico	2
> Linguistico-culturale	61
> Disagio comportamentale/relazionale	16
> Altro	22
Totali	196
(Alunni totali 1248) % BES su popolazione scolastica	15,71
N° PEI redatti dai GLO	50
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	45
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	70

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	scuola polo CTI	Sì
Altro:	scuola accreditata sede tirocinio sostegno-scuola rete Alfabeti di Babele	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	docenti formati referenti per CTI	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Scuola polo CTI/ alternanza scuola-lavoro tirocinanti	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: - Formazione genitori e insegnanti sulle problematiche relazionali - Formazione docenti gestione alunni con spettro autistico -	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento su problematiche inclusive					X
Rapporto con le strutture socio-sanitarie di zona					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

IL DIRIGENTE: svolge un ruolo strategico sia dal punto di vista della gestione delle risorse finanziarie ed umane, sia per quanto riguarda l’orientamento della comunità scolastica, in direzione dell’inclusività attiva. In particolare, il Dirigente Scolastico:

- presiede il GLI d’Istituto;
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e ne coordina l’elaborazione e le modalità di revisione;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove i rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con BES;
- promuove le attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche;
- promuove e valorizza progetti volti al miglioramento della dimensione inclusiva della scuola.

LE FUNZIONI STRUMENTALI PER L’INCLUSIONE (DISABILITA’/DSA/BES e ALUNNI STRANIERI):

- *collaborano:*
 - con il Dirigente Scolastico per raccordare le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...);
 - con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI, PDP);
 - con tutte le altre funzioni strumentali;
- *coordinano:*
 - le attività previste per gli alunni con BES;
 - coordinano la stesura del PI e la predisposizione di modulistica;
 - partecipano e coordinano il GLO ed il GLI;
- *informano:*
 - circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di didattica speciale ed inclusiva;
 - circa le azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell’Istituto;
- *si interfacciano con:*
 - i responsabili delle cooperative che forniscono gli assistenti alla comunicazione e all’autonomia; gli assistenti sociali dei Comuni; i docenti curricolari e di sostegno, (svolgono azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area sostegno);
- riferiscono ai colleghi e/o ai singoli consigli;
- forniscono alle famiglie spiegazioni sull’organizzazione della scuola;
- promuovono l’innovazione metodologica e tecnologica, favorendo l’utilizzo di linguaggi multimediali per le attività formative.

IL GLI:

- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell’inclusione;
- Elabora una proposta di PI, riferito a tutti gli alunni BES da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno;
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai docenti, referenti di sostegno e curricolari.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- Verifica, discute e delibera la proposta di PI elaborata dal GLI nel mese di giugno;

- Definisce i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola;
- Assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico e anche territoriale.

I CONSIGLI DI CLASSE/ INTERSEZIONE:

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- Effettuano un primo incontro con i genitori;
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno certificato, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA e per gli alunni con svantaggio sociale, familiare e culturale.

I DOCENTI CURRICOLARI:

- Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione e gestiscono le relazioni e la comunicazione/lezione;
- Intervengono per insegnare e rinforzare le abilità e il metodo di studio;
- Partecipano alla programmazione/valutazione individualizzata o personalizzata;
- Collaborano nella stesura, attuazione e valutazione di PEI/PDP;
- Effettuano interventi individualizzati per gli alunni con disabilità anche in assenza del docente di sostegno;
- Verificano i processi e degli apprendimenti

I DOCENTI DI SOSTEGNO:

- Partecipano alla programmazione didattico-educativa;
- Supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Intervengono sul piccolo gruppo e/o sul gruppo classe (in funzione delle necessità dell'alunno) utilizzando metodologie specifiche in relazione ai bisogni educativo e didattici degli studenti;
- Coordinano, redigono e attuano il PEI;
- Fungono da mediatori fra le varie figure (educatori, docenti curricolari, famiglia e specialisti) coinvolte nel processo educativo.

PERSONALE ATA (collaboratore scolastico, assistente amministrativo)

- si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni, (*assistente amministrativo*);
- collabora con i docenti nella cura della persona e nello sviluppo delle autonomie di base (*collaboratore scolastico*).

LA FAMIGLIA:

La partecipazione della famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa; è quindi coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività, in quanto corresponsabile del progetto di vita o di qualsiasi scelta adoperata per la progettazione didattico/educativa, al fine di favorire il successo formativo dello studente.

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- collabora con la scuola in itinere;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.

L'ASSISTENTE SCOLASTICO

L'assistente all'autonomia ed alla comunicazione è una figura professionale assegnata alla scuola per supportare il percorso di inclusione dell'alunno con disabilità. Si interfaccia con i docenti di classe e svolge attività complementare a quella dell'insegnante di sostegno operando attraverso modalità di intervento differenziate in base alle caratteristiche proprie dell'alunno seguito (vicinanza emotiva, rinforzo, autonomie, motivazione, apprendimenti). L'intervento si articola nell'accoglienza,

nel supporto alla comunicazione, nella mediazione delle relazioni fra l'alunno, il gruppo dei pari e gli adulti e nel suo affiancamento nelle attività espressive, manuali e didattiche. A tal fine l'Assistente Educatore contribuisce a delineare e perseguire gli obiettivi didattico/educativi previsti dal P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

ULSS: (unità locale sociosanitaria):

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia;
- indica strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con disabilità;
- condivide il Piano educativo individualizzato.

IL SERVIZIO SOCIALE:

- partecipa agli incontri della scuola (GLI);
- collabora con la scuola all'assegnazione delle ore di assistenza educativa e nei casi di disagio socio-familiare.

GLO

Con tutta la rete sociale che gravita intorno all'alunno con disabilità (equipe multidisciplinare), la scuola organizza almeno due incontri del GLO. All'incontro sono convocati i genitori, il docente di sostegno, il consiglio di classe o sezione, i referenti dell'ASL, i referenti dei servizi sociali, i referenti dei centri riabilitativi frequentati dagli alunni. Il primo incontro si svolge tra novembre e dicembre; i componenti dell'equipe si confrontano sul Piano Educativo Individualizzato. Il secondo incontro del GLO si svolge tra maggio e giugno; i componenti dell'equipe procedono a verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il processo d'inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente dell'Istituto sono i seguenti:

- motivare /rimotivare alla professione;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in ambito didattico;
- adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma. Per realizzare tali obiettivi si favorirà la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso. Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili per la formazione, i docenti parteciperanno a iniziative di aggiornamento sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A livello generale, il nostro Istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento. Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti dovranno tener conto dei risultati raggiunti dall'allievo in relazione al punto di partenza e verificando quanto gli obiettivi conseguiti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per gli alunni con BES che appartengono alla categoria della disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, la valutazione deve sempre essere riferita al PEI (piano didattico individualizzato) predisposto per l'alunno.

Per gli altri alunni con BES non rientranti nella categoria della disabilità, la valutazione deve tener conto:

- della situazione di partenza dell'allievo;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

In particolare per gli alunni con DSA, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. A tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di esame, dovranno essere adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e individuati nel PDP.

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze degli alunni diversamente abili a conclusione della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado si terrà in considerazione la nota MIUR n. 1865 del 10/10/2017 che recita: "per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato". Ai modelli potranno essere allegati dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti curricolari, i docenti di sostegno e gli operatori educativo-assistenziali.

Gli insegnanti di sostegno promuovono sia attività individualizzate sia attività con gruppi eterogenei di alunni. Pertanto si intendono:

- potenziare le attività svolte in piccolo gruppo in collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno;
- utilizzare le ore di compresenza per attivare laboratori, anche Interdisciplinari, a classi aperte e in piccolo gruppo;
- migliorare e potenziare l'uso di strumenti diversi (software, LIM, linguaggio iconico).

L'Istituto si propone, nei limiti delle risorse disponibili, di garantire la continuità del docente di sostegno sull'alunno con disabilità assegnato. Il Dirigente Scolastico, sentite le figure strumentali, secondo i seguenti criteri:

- assegna gli insegnanti di sostegno alle classi in base a criteri di continuità e competenze specifiche; -
- assegna il coordinamento dei docenti di sostegno e degli educatori alla funzione strumentale per l'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In base all'analisi dei bisogni esistenti e delle risorse disponibili, si definiscono gli ambiti di intervento su cui operare. Durante l'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono un ulteriore supporto alle azioni di sostegno (mediatori linguistico-culturali, esperti di laboratori/progetti particolari).

Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione.

L'istituto offre inoltre un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una psicologa capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa.

Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso di strumenti psicologici, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico. Lo sportello psicopedagogico si propone di:

- Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative.
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica.
- Supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia svolge un ruolo attivo nel processo inclusivo essendo corresponsabile del percorso educativo, attraverso un dialogo costruttivo e nel rispetto reciproco dei ruoli.

In quest'ottica, le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti/Consiglio di intersezione.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP;
- confronto con referente per l'inclusione per ogni situazione/problema che possa verificarsi in ambito scolastico.

Ampia collaborazione con le diverse realtà sociali aggreganti presenti sul nostro territorio (Anfass, gruppi parrocchiali, gruppi sportivi, scouts, gruppo Age...).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La pratica realizzazione di un curriculum attento alle diversità avviene attraverso la personalizzazione dell'apprendimento e dunque la predisposizione o di un PEI o di un PDP.

I Piani hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata da parte del team dei docenti o del Consiglio di Classe, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Sono perciò strumenti in cui, oltre che introdurre strumenti compensativi e dispensativi, si dovranno includere, se necessario, progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Per la stesura di questi documenti si fa riferimento a modelli diversi.

Il **PEI** predisposto per allievi con disabilità certificata è prescritto dalla Legge 104/92. Esso contiene:

- analisi della situazione iniziale;
- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi

di apprendimento riferiti alle diverse dimensioni, perseguibili nell'anno anche in realizzazione alla programmazione di classe;

- programmazione di attività e progetti specifici;
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta;
- criteri e metodi di valutazione;
- forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche;
- tempi e modalità di verifica.

I contenuti del PDP previsto per gli alunni **DSA** sono definiti dal MIUR nelle linee guida del 2011. Essi sono:

- dati anagrafici dell'alunno;
- analisi della diagnosi;
- analisi del contesto socio-familiare;
- descrizione del comportamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
- strategie metodologiche e didattiche utilizzabili
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- individuazione dei criteri di valutazione e delle modalità di verifica.

Le comunicazioni sui risultati raggiunti inerenti ai percorsi individualizzati rientrano negli incontri ufficiali ma restano aperte ad eventuali richieste legate alle necessità degli alunni, degli insegnanti, delle famiglie.

Per quanto riguarda gli **altri alunni BES** la normativa non definisce il contenuto del PDP e quindi la nostra scuola ha elaborato autonomamente tale documento che si compone delle seguenti sezioni:

- anagrafica;
- analisi del bisogno e delle risorse (personali ed ambientali);
- programmazione degli interventi didattico-educativi;
- strumenti compensativi (solo se veramente utili);
- misure dispensative (solo se veramente utili);
- criteri e forme di valutazione;
- impegni della famiglia;
- pagina finale per le firme.

La definizione dei percorsi inclusivi sarà di competenza di tutti i docenti della classe/sezione in cui è inserito un alunno con BES. I contenuti delle discipline saranno personalizzati considerando i bisogni degli alunni. Il curriculum non trascurerà la relazione tra i pari, l'adattamento di materiali, le strategie logico-visive, i processi e gli stili cognitivi, la metacognizione e le emozioni.

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare, saranno valorizzate le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi (tutoring, peer to peer, cooperative learning, attività laboratoriali-learning by doing). L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Inoltre, adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di immagini, mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza.

Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento. Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una scuola inclusiva richiede una corresponsabilità educativa e competenze didattiche adeguate al fine di impostare una efficace relazione educativa con tutti gli alunni.

In ogni intervento didattico-educativo saranno valorizzate le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto. Sarà coinvolta tutta la comunità educante. Il personale ATA, che verrà informato delle varie tipologie di bisogni degli alunni diversamente abili per pianificare azioni di collaborazione in sinergia con altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione per il raggiungimento delle autonomie personali. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni; audio book, tastiera facilitata, quelli derivanti dall'uso di buone prassi, cui si può accedere su Internet dal sito del MIUR.

I laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che riesca a trasformare e valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Risorse materiali:

In tutte le sedi dell'Istituto sono presenti diverse aule con Lavagne multimediali.

La LIM può essere utilizzata dai docenti in diversi modi: per la didattica frontale con materiali multimediali, per attività che coinvolgono la classe, come ad es. completare schemi o attività interattive e laboratoriali, per la presentazione in modo innovativo di ricerche ed elaborati realizzati dagli studenti. Infine, può essere utilizzata per effettuare percorsi di navigazione sul web in classe.

In tutte le sedi è presente una ricca selezione di testi e software specifici per la "didattica speciale" con schede e materiale semplificato per alunni in difficoltà o con attività utili a favorire l'uso di metodologie funzionali all'integrazione e all'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La molteplicità dei bisogni rilevati richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e del territorio e definisca la richiesta di risorse aggiuntive, anche con la partecipazione a bandi, per realizzare interventi mirati a:

- attivazione corsi di formazione e laboratori sulla didattica inclusiva, bullismo e cyberbullismo;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;

- costituzione di reti di scuole;
- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- assegnazione di assistenti all'autonomia e comunicazione, per gli alunni con disabilità, dal primo periodo dell'anno scolastico;
- ricorso ad esperti esterni: (psicopedagogisti, assistenti sociali, logopedisti, educatori, psicologi, psicomotricisti, mediatori linguistici)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Essendo il nostro un Istituto Comprensivo, gli alunni con BES sono seguiti con particolare attenzione (progetto Continuità) nei passaggi da un ordine all'altro di scuola, attraverso attività integrate, comprendenti il confronto e la collaborazione fra i docenti dei diversi ordini di scuola.

La continuità sarà valorizzata in ogni suo aspetto, al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun alunno per favorirne l'inserimento, l'inclusione, l'apprendimento e il benessere.

Molta importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvede al loro inserimento nella classe più adatta. Il PI proposto trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella sua crescita personale e formativa. Nel concreto:

- colloqui con le famiglie per l'inserimento nella Scuola dell'Infanzia;
- colloqui con le famiglie delle Scuole dell'Infanzia per inserimento nella Scuola Primaria;
- colloqui con le famiglie delle Scuole Primarie per inserimento nella Scuola Secondaria di primo grado;
- colloqui per passaggio informazioni tra docenti dei diversi ordini di Scuola;
- condivisione dei criteri per la formazione classi;
- test d'ingresso per i diversi ordini di scuola.

L'Orientamento alla scelta dell'Istituto scolastico a termine della Scuola Secondaria di Primo Grado per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è effettuato, in collaborazione con la famiglia, considerando le caratteristiche cognitive e comportamentali dell'alunno, la disabilità, le competenze acquisite, gli interessi, e le predisposizioni personali, nonché i desideri dell'alunno. L'interesse verso una o più discipline può costituire la spinta motivazionale che consente di affrontare più serenamente il peso dello studio e le difficoltà che via via possono presentarsi. L'obiettivo prioritario dell'Orientamento è permettere agli alunni di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (in videoconferenza mediante l'applicazione meet G-suite) in data 31/05/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Deliberato dal Consiglio di Istituto in data.....

Il Dirigente Scolastico
